

# LO SPORTIVO

il Similcartaceo della Domenica

# UN ANNO DI SPORT



# ADDIO, IMMENSO SCICCOLONE!

## L'ULTIMO SALUTO AL GRANDE BOMBER

Il saluto a Pino Scicolone, un mito del calcio gialloblù. L'ultimo saluto giovedì scorso a Isola Farnese, ad uno degli attaccanti più forti della storia del calcio viterbese, una vera gioia per gli appassionati che hanno avuto la fortuna di vederlo giocare. Le cinque reti segnate in una sola gara, contro il Carbonia, è solo uno dei suoi giorni più lieti.

LE COSE  
BRUTTE  
DA GETTARE  
VIA, COME  
NELLA  
TRADIZIONE.  
LA SPERANZA  
DI UN 2024  
MIGLIORE

Come vuole la tradizione popolare, a fine anno si gettano via tutte le cose vecchie, ancor più quelle che non sono piaciute. E lo sport viterbese - con annessi e connessi, ne ha tanti da gettare. La retrocessione della Viterbese e i suoi allenatori che l'hanno accompagnata nel mesto cammino. Una serie C che manca a molti - assai di più di quanto si possa credere - e la gioia di svolgere ancora il mestiere della comunicazione in un habitat professionale, corretto, sereno, come ormai non esiste più da tempo. La gestione delle vicende legate all'utilizzo dello stadio di Viterbo, ma fin dall'inizio, dall'inizio di luglio in poi, fino ai giorni nostri. Tutto gettato via, secondo la tradizione - appunto - e con la speranza che il 2024 possa portare qualcosa di meglio, di cui lo sport della Tuscia avrebbe tanto bisogno. Proviamoci: la conquista della fase finale della Stella Azzurra nel basket, magari con qualche impennata finale che la portino addirittura vicino alla promozione. La maturazione del gioiellino Bertini e la prima partita da titolare in serie B di D'Uffizi. Mettiamoci anche la ciliegina sulla torta, la convocazione in nazionale di Baschirotto.



# l'anno della Stella

Il 2023 che ha significato per il basket viterbese il passaggio alla categoria superiore, un nuovo impulso al movimento, una nuova voglia della gente di tornare al palazzetto. Marcello Meroi ha saputo trasmettere - alla squadra e al progetto - filosofie importanti, quelle secondo cui, nonostante le sconfitte, c'è sempre un altro lato della medaglia da valorizzare. Eppoi le vittorie, sue, dei dirigenti, del coach Fanciullo, che hanno stimolato i giocatori. Soprattutto quando i successi sono arrivati dopo che qualcuno li aveva dati per spacciati ad ogni difficoltà. Ha fatto capire a tutti l'importanza della programmazione, grazie alla quale si riesce a navigare anche in acque importanti, con continuità, facendo crescere i propri giovani, i quali, proprio nei mesi scorsi, hanno mostrato tutto il proprio valore, riconosciuto oltre i confini della Tuscia. Ha riacceso nuovamente il tifo, il calore, la passione verso la pallacanestro a Viterbo, riportando la gente al Palazzetto, mentre è cresciuto il figlio Andrea, diventato capitano, che ha stabilito, peraltro, un record di presenze non indifferente. Verso di lui Marcello nutre una grande stima. Di Andrea e degli altri, in un lungo periodo in cui davvero non si sapeva se - e come - si sarebbe ricominciato, con la preoccupazione di sostenere comunque quei ragazzi che non sapevano neanche se avessero potuto riprendere a giocare, mantenersi il posto. E invece da lì è nato il progetto vincente, quello di rivedere Viterbo nel basket più gratificante.



**non  
perdete  
la nostra  
rubrica**

# L'anno della Stella

**IL BASKET  
VITERBESE  
TORNATO  
TRA LE GRANDI**

Se la Garbini ha rappresentato il passato del basket viterbese, la Stella Azzurra rappresenta il presente. Un presente anche prestigioso, con diverse stagioni ormai cavalcate da protagonista. Qualcuno potrebbe anche storcere il naso pensando che possa essere messo in secondo piano quanto fatto dalla società dell'attuale presidente Meroi, rispetto a quanto riuscì a fare la Garbini. E', giustamente, orgoglio e consapevolezza, voglia di crescere ancora, con la certezza di avere già ritagliato un posto importante, così come fecero gli "zii" degli anni Settanta, anche se i tempi sono cambiati e tutto

può sembrare diverso, forse con minore attenzione da parte della gente rispetto a quello che accadeva una volta. Il ritorno della storica Stella Azzurra in Serie B è stata una bellissima notizia per la città di Viterbo e per tutta la Tuscia, merito dell'impegno e della professionalità dei giocatori, dello staff tecnico e di tutta la dirigenza. Un risultato per molti aspetti straordinario, un traguardo meritato, dopo un campionato entusiasmante, in cui tutto è stato conquistato con tenacia e passione, che si è concluso nel migliore dei modi. Per tutti i viterbesi amanti di questa città e delle sue eccellenze sportive, è stato un grande orgoglio esultare per quell'ambiziosa presenza, dopo nove anni di costante e crescente impegno. Potrò anche essere il trampolino per altri prestigiosi traguardi e stagioni sempre più brillanti. Ed infatti l'esperienza della seconda parte del 2023 della matricola stellata è stata più che lusinghiera, con quelle sei vittorie consecutive, una giornata da prima della classe, una entusiasmante vittoria sulla Virtus Roma, realtà capitolina ben più prestigiosa e dispendiosa di quella della lavoriosa società viterbese, dove tutti operano in umiltà, rimboccandosi le maniche, come accadde in occasione della stranissima serata dei due tabelloni rotti in occasione della gara del PalaMalè contro il Grottaferrata. Il vertice della

società, in quella occasione, non si perse d'animo e si mise a smontare il tabellone rotto e montarne uno nuovo, cosa che evitò la sconfitta a tavolino, che toccò, invece, un paio di settimane dopo al Fiumicino.



# IL LIBRO «DIECI», C'E' TUTTO UN MONDO INTORNO ...

Il 2023 è stato anche il nuovo libro di Claudio Di Marco, Dieci, con quel numero così ricorrente da essere una sorta di guida spirituale, una traccia con cui collegare tutto il resto. Un libro che ha rappresentato per l'autore una sorta di "libera uscita", con tanta voglia di raccontare lo sport che ho vissuto nei decenni, da giornalista, ma anche da appassionato di sport, da lettore e da telespettatore. In certi casi, scrivere in prima persona è anche liberatorio, quasi terapeutico. Scrivere daccapo cose nuove, ma anche antiche, piace a chi ha amato l'odore della carta stampata. Il confronto tra passato e presente è stato, ancora una volta, inevitabile. Anzi, dd'obbligo. Per capire meglio dove va a finire lo sport, dove va a finire la comunicazione. Inizialmente sarebbe dovuto essere un libro interamente dedicato al calcio, ma poi alcuni episodi e alcune ricorrenze hanno fatto apportare delle modifiche strutturali, come lo spazio dedicato alla stagione stimolante della Stella Azzurra e anche al desiderio di ricordare un atleta e un uomo come Eugenio Azzoni. Ciò ha portato fortuna alla Stella Azzurra, dal momento che la squadra viterbese ha potuto festeggiare la promozione alla categoria superiore. Eppoi il ciclismo e la conoscenza diretta con Claudio Corti, quarantasei anni dopo di quando sfrecciò a San Martino al Cimino con la maglia di campione del mondo. Tutto è andato a meraviglia, con delle belle presentazioni del libro, nel giardino del Comune di Viterbo, ma anche nelle successive tappe, nel percorso itinerante che ha abbracciato anche l'Umbria, la Toscana e la Capitale. Ha raccolto consensi da parte di chi vive ormai con nostalgia lo sport, irricognoscibile rispetto a chi ha avuto la fortuna di viverlo pulito, elegante, costruttivo, con contenuti intelligenti e linguaggi raffinati, ben lontani dal becerismo e dai disvalori che stanno sempre più raggiungendo i livelli indecenti.



# IL LIBRO «DIECI», LA DEDICA A VINCENZINO ROSSI ...

Tanta gente alla prima presentazione del libro, dunque. In molti hanno voluto onorare il momento più toccante della serata, quello dedicato al compianto Vincenzino Rossi. Tanti tifosi di precedenti generazioni che si sono ritrovati per l'occasione e hanno applaudito a lungo la consegna di una targa alla memoria che Luciano Bernini e Mauro Lucarini hanno destinato alla signora Anna. Succede ancora in poche occasioni, quando i protagonisti sono quelli del



passato, soprattutto quando scomparsi prematuramente. Poi, probabilmente, non accadrà neanche più, visto che i protagonisti di oggi non sono più parte integrante della gente, come accadeva un tempo e finiscono nel dimenticatoio in poco tempo, poi nell'oblio totale. Vincenzino Rossi è rimasto nel cuore della gente e la gente ha risposto presente, anche apprezzando quelle pagine del libro a lui dedicate, per un ricordo a tratti commoventi, ma che ha voluto anche essere una festa, una occasione gioiosa per far sì che, in qualche modo, possa essere stato presente in mezzo a tutti quegli amici.



# La retrocessione della Viterbese

L'avvenimento più importante per il calcio - purtroppo in chiave negativa - è quello della retrocessione della Viterbese. Il 2023 inizia come era terminato l'anno precedente, con la squadra gialloblù in lotta per la retrocessione,

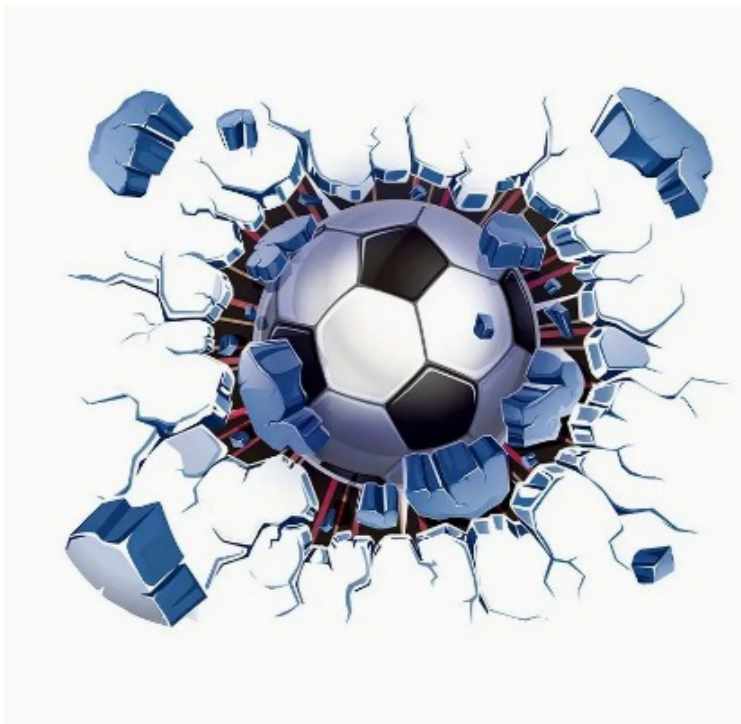
Cosa abbia combinato, nel frattempo, il portiere Fumagalli non è mai stato dato di sapere. Che in campo eccedesse in proteste era evidente, ma è altrettanto vero che nel poco esaltante girone di andata della Viterbese, Fumagalli era stato il migliore, salvando, peraltro, un discreto numero di gol. Vederlo non più convocato fu un sorpresa per molti, cederlo fu un indebolimento della difesa gialloblù, con Fumagalli subito ben accetto dalle parti di Messina. Lui

si toglierà subito lo sfizio di vincere proprio a Viterbo e di pagare una pizza a tutti i suoi nuovi compagni di squadra. Rimarrà uno dei protagonisti della salvezza della squadra siciliana, fino all'ultimo atto, i playoff con la Gelbison, quando risulterà assolutamente decisivo.

Mentre Fumagalli partiva, arrivavano giocatori stranieri in numero record, come mai capitato, neanche ai tempi di Sivori, quando si pensò che Viterbo potesse diventare la sponda ideale per molti Sudamericani in Italia.

Anche questo è volto il calcio che cambia, il calcio che piace sempre meno, mentre sono sempre più lontani i tempi, ad esempio, della Viterbese di Franzon, che riuscì a far giocare insieme ben otto - su undici - ragazzi provenienti dalle giovanili gialloblù.

Arriva l'allenatore Lopez, che - contrariamente ai fatti oggettivi - ci crede molto e dichiara che può battersela con chiunque. Qualcuno pensa che stia esagerando, visto l'ultimo posto della classifica, ma arriva il successo sulla capolista Catanzaro, dal curriculum da rullo compressore, che a Viterbo, per la verità, non lo dimostra, nell'unico flop di una stagione trionfale con destinazione serie B. Sembra esserci stata una svolta nel cammino della Viterbese, ma a Foggia torna la sconfitta, insieme alla precarietà della classifica e la difficoltà di scalare le posizioni dei playoff nelle otto restanti partite. I punti arrivano col contagocce e la Viterbese lotta per non retrocedere, innanzitutto lotta per evitare l'ultimo posto insieme all'Andria, ma lotta anche per evitare - da quintultima in classifica - un distacco di nove punti, che condanna ugualmente alla serie D. Lopez commette errori, ma, come tutti gli allenatori dell'era moderna, non gradisce, né accetta, le critiche. Si continua a dare la colpa agli arbitri, invece, di fare sana autocritica e rendersi conto della modestia di singoli e di gioco, focalizzando in modo eccessivo sull'operato del direttore di gara, fornendo alibi ai giocatori e scavando la fossa alla stagione della Viterbese.



# La retrocessione della Viterbese

Una strategia sbagliata che ha portato, come detto, a fornire alibi a giocatori e tecnici, i quali, senza queste continue prese di posizioni nei confronti degli errori arbitrali, veri o no, sarebbero forse stati messi di fronte alle proprie responsabilità e avrebbero fatto qualcosa in più per sbagliare di meno, per non continuare a sbagliare.

Una strategia sbagliata perché crea vittimismo, caratteristica che non deve far parte della personalità di una squadra che voglia lottare contro tutto e contro tutti, orgogliosa, nel bene e nel male. E l'orgoglio non fa mai coppia con il vittimismo.

Ci si ritrova a giocare la stagione nell'ultima gara interna contro il Francavilla dell'ex Calabro, il cui divorzio dalla Viterbese non fu certo dei più "dolci".

Si vivono gli ultimi giorni della stagione regolare tra il terrore della retrocessione e la speranza della restituzione dei due punti della penalizzazione, che potrebbero cambiare qualcosa, ma sempre se la combinazione dei risultati della domenica saranno favorevoli alla Viterbese.

La seconda stagione travagliata consecutiva finisce come facilmente gli osservatori più accorti avevano previsto molte settimane fa. Finisce in extremis, quasi come in una finalissima in cui tutto può essere possibile, nel bene e nel male. Sì, va beh, qualcuno potrebbe dire che ancora esiste il discorso del CONI e dei punti della penalizzazione, ma tutti sanno che contro l'ex Calabro si dovrà contare solo sulle forze dei giocatori in campo e sulle scelte dell'allenatore o la Viterbese. Potrebbero essere quasi padre e figlio, visto che Marotta va per i trentotto anni e D'Uffizi ne ha all'incirca la metà. Il secondo ispira, taglia il campo per largo e per lungo mettendo in crisi gli avversari, ma è Marotta che fa il gesto vincente, realizzando il gol della vittoria.

Quella vittoria cambia tutto, perché il Monterosi è quintultimo con nove punti di vantaggio sulla Viterbese e – secondo le norme vigenti – condanna direttamente alla retrocessione, senza più la disputa delle due gare dei playoff. E' finita.

**Nardecchia,  
Castagnari,  
la Flaminia  
e la promozione  
del Futsal Viterbo**

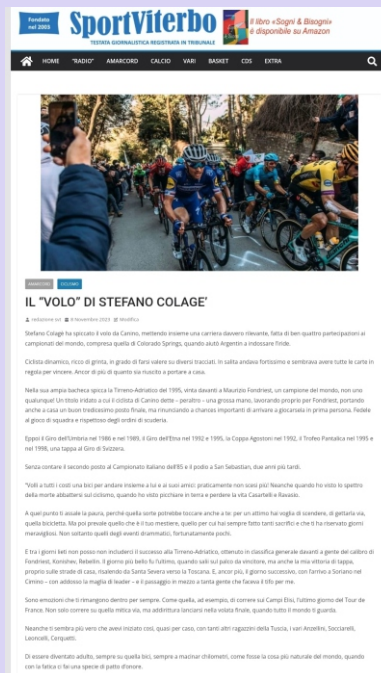
Il 2023 è stato anche tanto altro. E' stato un anno significativo - nel bene e nel male - per max Nardecchia, che ha trascorso la prima parte a fre il secondo del Crotone, che aspirava alla serie B. Poi ha accettato il progetto-Favi, non immaginando, forse, che sarebbe andato incontro ad un esonero arrivato abbastanza presto. Al suo posto è arrivato Castagnari, partito abbastanza male, ma ripresosi proprio in extremis con due vittorie consecutive, Eppoi la Flaminia dai due volti, il primo, quello del buon piazzamento in serie D e la seconda parte totalmente negativa, con la squadra in crisi di risultati nonostante le velleità estive. Ma verrà probabilmente ricordato anche come l'anno della promozione in serie A per l'Active Viterbo nel Futsal, un traguardo non certo secondario, nonostante l'attenzione generale del capoluogo sembra essere calamitata in altre direzioni, soprattutto in una.



# IL 2023 DEL NOSTRO GIORNALE

1. **IL "VOLO" DI STEFANO COLAGE'** 4.154 views
2. **PAGELLE. D'UFFIZI MERITA LA MAGLIA DA TITOLARE. E MAROTTA CORRE COME UN VENTENNE** 1.808 views
3. **GIALLOBLU, COME A PESCARA: BATTUTI AL NOVANTESIMO. (LATINA-VITERBESE 1-0)** 1.296 views
4. **"IL PALLONE AL TEMPO DI INTERNET" IN VERSIONE COMPENDIO** 1.268 views
5. **"LO SPORTIVO". IL LUNEDI' DEL BASKET, L'ASSALTO DI CASTAGNARI ALLA SUA PRIMA VITTORIA** 1.240 views
6. **LE FRASI CELEBRI DI GIANNI MURA** 1.157 views
7. **I LETTORI INVIANO LE LORO FOTO. MONTEFIASCONE 76/77** 1.200 viewa
8. **HA DECISO IL RIGORISSIMO DI MAROTTA ALL'ULTIMO RESPIRO (GELBISON-VITERBESE 0-1)** 1.109 views
9. **SPORTVITERBO ALLA RADIO: STASERA LA STELLA AZZURRA. L'ECCELLENZA DEL CALCIO** 1.095 views
10. **LA GRANDE CARRIERA DI GIANNI MASCAGNA** 1.093 views

gli articoli più letti



OGNI LUNEDI'  
ALLE ORE 14  
SPORTVITERBO  
ALLA RADIO

**IL 2023**

**LO SPORTIVO**

**10**

# **SportViterbo**

TESTATA GIORNALISTICA REGISTRATA IN TRIBUNALE

Fondato  
nel 2003